



Cronaca di Roma

Sicurezza Siglato il protocollo «Mille occhi sulla città». Mantovano: «Non sono poliziotti». Il Pd: «Già lo facevano»

Cinquemila vigilantes anticrimine

Segnaleranno reati e pericoli alle forze dell'ordine con canali radio dedicati

Cinquemila agenti privati al giorno per controllare la città con le forze dell'ordine. Duecento pattuglie di vigilantes appartenenti a 20 istituti che, dopo aver frequentato un corso in Questura, informeranno polizia, carabinieri, vigili urbani, Guardia di Finanza, Forestale e polizia provinciale su canali radio riservati. «Le guardie giurate avranno una mera funzione di segnalazione qualificata», sottolinea Giorgio Ciardi, delegato del sindaco alla Sicurezza, che ieri ha rappresentato Gianni Alemanno in Prefettura alla firma del protocollo «Mille occhi sulla città» con il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il prefetto Giuseppe Pecoraro e i vertici delle forze dell'ordine. L'accordo - già siglato a livello nazionale fra l'Associazione dei comuni (Anci), il Viminale e gli istituti di vigilanza - ha una durata di tre anni ed è rinnovabile. «Il progetto è a costo zero - aggiunge Ciardi - e si tratta di un salto culturale perché applica il concetto della sicurezza sussidiaria».

I vigilantes signaleranno la presenza di veicoli rubati, persone sospette o in difficoltà, ostacoli sulle strade, mancanza di illuminazione, degrado urbano e sociale in generale. Ma anche reati commessi o che stanno per essere compiuti. «Non è previsto che le guardie giurate svolgano i compiti delle forze dell'ordine - ribadisce il sottosegretario Mantovano -. Avranno una linea dedicata con le sale operative, in modo che l'operatore che riceve la segnalazione sa che questa è affidabile e qualificata, e non ha bisogno di verificarla, risparmiando attimi preziosi». Critico il Pd. «Si apre ai privati la co-gestione del settore della sicurezza - sostiene il

I numeri

5.000

le guardie giurate in servizio a Roma e provincia (nell'arco delle 24 ore) impegnate nella vigilanza di obiettivi come banche, centri commerciali, università, ospedali

200

le pattuglie di vigilantes che circolano nella Capitale divise in tre turni di servizio, soprattutto di notte

7.861

i vigilantes che lavorano in città, compresi i dipendenti di cooperative e consorzi

6

i canali radio riservati messi a disposizione dalle forze dell'ordine per ricevere le comunicazioni da parte delle guardie giurate

72

gli istituti di vigilanza privata autorizzati a operare nella provincia di Roma secondo i dati dell'Assiv





Il piano

Assicurate 200 pattuglie nell'arco delle 24 ore da 20 istituti di vigilanza. Le guardie giurate saranno addestrate dalla Questura

consigliere comunale Paolo Masini -. Una funzione delicatissima che, al contrario, la nostra Costituzione stabilisce debba essere esclusivamente in mano pubblica. Le guardie giurate già svolgono nei fatti questo compito, che dovrebbe appartenere al senso civico di tutti i cittadini. Senza contare che i numeri di emergenza finiranno per tra-

sformarsi in semplici call center, ingolfando un sistema già al tracollo. E poi chi coprirà i costi della formazione dei vigilantes?». Soddisfatti per l'accordo invece il presidente della Commissione sicurezza del Comune, Fabrizio Santori - per il quale «il progetto rappresenta un valore aggiunto in termini di

In prima linea

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ha partecipato all'incontro in cui è stato firmato il protocollo insieme al prefetto Giuseppe Pecoraro, al delegato per il sindaco sulla Sicurezza, Giorgio Ciardi, e ai vertici delle forze dell'ordine

prevenzione e repressione degli illeciti» - è il presidente dell'Associazione delle imprese di vigilanza aderente a Confindustria (Assiv), Matteo Balestrero. «Il progetto è già attivo a Pescara, Ancona, Ascoli, Grosseto, Verbano, Ossola, Ferrara, Trento, Lecce, Trento, Napoli, Teramo, Venezia, Imperia, Mantova, Matera e Campobasso - spiega Balestrero-. A Roma le guardie sono 6.732 (7.861 se si aggiungono i dipendenti da cooperative e consorzi, il 15,45% del dato nazionale) e le imprese autorizzate sono 72».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

